

L'EXPORT DELLA PICCOLA IMPRESA

DANIELE NICOLAI¹

Introduzione

L'export realizzato dalle piccole imprese (< 20 addetti) *rappresenta il 13,6% del totale delle esportazioni italiane* e ammonta ad oltre 38 miliardi di euro. Il contributo della piccola impresa all'export non è dunque residuale ma, anzi, abbastanza rilevante: le piccole imprese esportano di più delle grandi imprese con un numero di addetti compreso tra 250 e 499; quest'ultime esportano, infatti, per un valore complessivo di 34 miliardi di euro e un'incidenza sull'export complessivo che si ferma al 12,4%.

Come emerge puntualmente nella tabella seguente *le sole microimprese (< 10 addetti) concorrono al 7,0% dell'export italiano* e tale risultato conferma come la piccolissima impresa non trascuri forme di internazionalizzazione misurandosi con la concorrenza estera.

¹ Ricercatore di Fondazione Impresa, info@fondazioneimpresa.it

Tabella 1 – L'export delle imprese italiane per classe di addetti

ANNO 2009	IN MILIONI DI EURO	IN % SU TOTALE ESPORTAZIONI
da 1 a 9	19.796	7,0
da 10 a 19	18.462	6,6
da 20 a 49	32.362	11,5
da 50 a 99	32.826	11,7
da 100 a 249	48.521	17,2
da 250 a 499	34.952	12,4
500 e oltre	91.940	32,7
Addetti non specificati	2.607	0,9
TOTALE	281.466	100,0
di cui micro e imprese con meno di 20 addetti	38.258	13,6

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export della piccola impresa è dunque un fenomeno interessante da studiare, specie in alcuni settori economici in cui le imprese al di sotto dei 20 addetti contribuiscono di più rispetto al dato medio complessivo (13,6% ricordato sopra). Ad esempio, come evidenziato nella tabella successiva, nell'industria del legno la quota di export generata dalla piccola impresa si attesta al di sopra del 20% (21,3% per l'esattezza). In altri tre comparti l'incidenza è comunque superiore al 15%:

- industrie tessili (16,0%);
- fabbricazione di articoli in pelle e simili (16,3%);
- altre industrie manifatturiere e manutenzione, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (16,8%).

Tabella 2 – Contributo delle piccole imprese all'export
Anno 2009

ATTIVITÀ ECONOMICHE	INCIDENZA EXPORT DI IMPRESE CON MENO DI 20 ADDETTI (IN % SU VALORE TOTALE DELLE ESPORTAZIONI)
Industria del legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	21,3
Altre industrie manifatturiere; riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	16,8
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	16,3
Industrie tessili	16,0
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	14,8
Fabbricazione di mobili	13,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	11,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9,7
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.a.c.	7,3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	7,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6,2
Fabbricazione di computer, elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, orologi ecc.	5,9
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta; stampa e riproduzione di supporti registrati	5,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4,9
Fabbricazione di prodotti chimici	4,6
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	3,1
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,3

I principali risultati

Da una lettura approfondita dei comparti merceologici, sono stati individuati e studiati in dettaglio i settori dove l'export della piccola impresa è dominante. Vi sono, infatti, *nicchie merceologiche in cui l'incidenza del fatturato estero generato dalle piccole imprese è superiore al 50%* (ad esempio nel comparto del cuoio conciato e delle pellicce preparate e tinte o nel comparto dei libri e dell'editoria) e di altri comparti merceologici in cui l'apporto delle piccole imprese è comunque determinante (superiore al 30%).

Attraverso l'analisi dei dati forniti dall'Istat (conti economici delle imprese) sul fatturato dall'estero per la piccola impresa – *si è proceduto all'individuazione e all'analisi delle esportazioni di 10 nicchie merceologiche in cui il contributo della piccola impresa è fondamentale.*

Come illustrato nella tabella seguente nel 2011 *il valore delle esportazioni generato dai 10 settori presi in esame (pari a 8.948 milioni di euro) è stato superiore del 3,4% rispetto all'anno 2008.* In sostanza, *i 10 comparti dove l'export della piccola impresa è preponderante hanno già superato, complessivamente, i livelli pre-crisi con tassi superiori a quanto fatto registrare dal complesso delle esportazioni italiane (+1,9% sul 2008).*

Tabella 3 – Export nei settori dove la piccola impresa (<20 addetti) contribuisce in modo rilevante. Valori in milioni di euro e variazioni in %

	MERCE	Anno 2008	Anno 2011 (*)	Var. % Export 2011/2008
1	Cuoio conciato e ulteriormente lavorato; pellicce preparate e tinte	3.423	3.731	+9,0
2	Oli e grassi vegetali e animali	1.513	1.687	+11,6
3	Libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali	1.521	1.355	-11,0
4	Articoli tessili confezionati, esclusi gli articoli di abbigliamento	580	553	-4,7
5	Altri prodotti in porcellana e in ceramica	575	484	-15,7
6	Abbigliamento in pelle	388	473	+22,1
7	Legno tagliato e piallato	301	275	-8,6
8	Articoli di abbigliamento in pelliccia	193	234	+21,3
9	Strumenti musicali	118	119	+0,6
10	Mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	40	37	-6,2
	Settori altamente permeati dall'export della piccola impresa	8.650	8.948	+3,4
	Totale esportazioni	369.016	375.850	+1,9

(*) I dati relativi al 2011 fanno riferimento a dati Istat rettificati, non definitivi. Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

Nel *comparto del cuoio* che contribuisce per oltre 3,7 miliardi di euro alle esportazioni italiane si registra, nel 2011, un +9,0% rispetto all'anno 2008 mentre nel caso degli *oli e dei grassi vegetali e animali* l'incremento dell'export è stato a due

cifre (+11,6%). Incrementi ancora più sensibili si registrano nel caso dell'abbigliamento in pelle (+22,1%) e degli articoli di abbigliamento in pelliccia (+21,3%).

Tuttavia si verifica come in altri comparti come quello di altri prodotti in porcellana/ceramica³, dei libri/attività editoriali e del legno tagliato e piallato si registrino ancora delle contrazioni significative (rispettivamente -15,7%, -11,0% e -8,6%).

Lo studio ha analizzato altresì le *destinazioni delle esportazioni nei 10 comparti presi in esame* sia per i cinque continenti del mondo (Europa, Asia, America, Africa e Oceania) che per le prime 10 destinazioni a livello di Paese.

Come emerge puntualmente in appendice si evidenzia come l'Europa rappresenti la destinazione principale; in tutti i comparti, con l'esclusione di quello dei mattoni e dei prodotti per l'edilizia, l'export verso l'Europa rappresenta sempre più della metà dell'export complessivo con incidenze molto elevate per il comparto dei libri/attività editoriali (88,5%), degli articoli tessili confezionati (75,0%) e del legno piallato e tagliato (74,1%). Nel comparto degli oli e grassi vegetali e animali la destinazione dell'export verso l'America raggiunge il 30,4% (Stati Uniti al primo posto con il 23,8%) una quota abbastanza elevata se si considera che negli altri comparti presi in esame la quota del continente americano si attesta in una range compreso tra il 3,5% del comparto cuoio e pellicce e il 9,8% dell'abbigliamento in pelle.

In 7 su 10 dei comparti considerati la Francia è sempre tra le prime tre destinazioni dell'export italiano.

Tra gli altri risultati più significativi si registra il *primo posto di Hong Kong come destinazione del comparto "cuoio conciato/lavorato e delle pellicce preparate e tinte"* che rappresenta l'11,9% delle esportazioni complessive; in questo comparto

³ Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali, di articoli sanitari in ceramica, di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica, di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale e di altri prodotti in ceramica.

seguono la Romania (9,6%) e la Cina (8,2%). La prima destinazione *dell'abbigliamento in pelle* è la Svizzera (14,5% del totale) mentre *Russia e Arabia Saudita* primeggiano, rispettivamente, *come destinazioni dell'abbigliamento in pelliccia* (18,3%) e *dei mattoni e altri prodotti per l'edilizia* (15,7%).

Conclusioni

In una fase economica di nuova recessione (il 2012) e dopo la terribile crisi economica del biennio 2008-2009, le esportazioni rappresentano uno dei pochi sbocchi per l'economia italiana così come per le piccole imprese. Dalla seconda metà del 2011, infatti, la lieve ripresa economica che aveva caratterizzato il biennio 2010-2011 si è improvvisamente fermata, la domanda interna è crollata e le previsioni per il 2012 indicano un prodotto interno lordo (Pil) in calo di almeno 1,2 punti percentuali (previsioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze rilasciate in aprile); tuttavia la discesa potrebbe essere anche più ampia e Confindustria ha previsto addirittura un crollo del 2,4% per il Pil italiano nel 2012 (previsioni di giugno 2012). In questo contesto di nuova crisi sono i consumi a registrare le performance più negative (l'Istat ha certificato per il I trimestre del 2012 un crollo dei consumi delle famiglie del 2,4% su base tendenziale) e la domanda interna è sempre più debole. Le esportazioni, invece, nonostante un rallentamento nei tassi di crescita continuano ad essere una leva positiva per il successo delle imprese italiane, anche per quelle più piccole. L'Osservatorio Congiunturale sulla piccola impresa in Italia di Fondazione Impresa indica come, nel II semestre del 2011, l'unico "segno più" sia rappresentato proprio dall'export (+0,8% rispetto al semestre precedente) mentre calano produzione e domanda, fatturato, occupazione e soprattutto gli ordinativi che, anticipando le dinamiche economiche future, lasciano intravedere un 2012 molto difficile. Le previsioni confermano questa sensazione e i piccoli imprenditori stima-

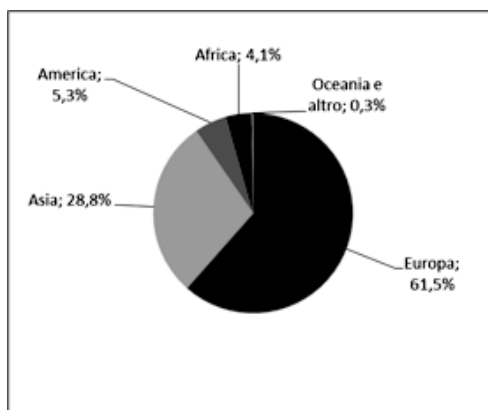
no una contrazione delle principali variabili economiche con l'esclusione dell'export che nel 2012 dovrebbe fare registrare un +0,3%.

L'export l'unica via di scampo? E' chiaramente troppo presto per affermarlo con decisione ma da quanto sinora esaminato si può ragionevolmente concordare sul fatto che le imprese che hanno saputo agganciare questo treno stiano contrastando meglio la crisi. Un esempio deriva dai comparti del cuoio, dell'abbigliamento in pelle e degli articoli di abbigliamento in pelliccia dove il valore delle esportazioni nel 2011 ha superato abbondantemente i livelli pre-crisi.

Appendici

L'export del comparto "cuoio conciato e ulteriormente lavorato; pellicce preparate e tinte"

Figura 1 - Destinazione dell'export di cuoio e di pellicce - Anno 2011

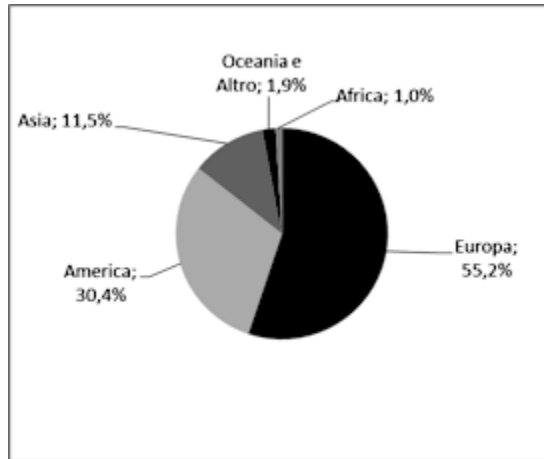


Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

Tabella 4 – Prime 10 destinazioni dell'export di cuoio e di pellicce
Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	HONG KONG	443.705.376	11,9
2	ROMANIA	356.686.057	9,6
3	CINA	305.815.961	8,2
4	GERMANIA	264.828.328	7,1
5	SPAGNA	248.410.164	6,7
6	FRANCIA	219.777.884	5,9
7	PORTOGALLO	155.096.050	4,2
8	POLONIA	141.704.571	3,8
9	TUNISIA	128.953.872	3,5
10	STATI UNITI	128.888.930	3,5
	PRIME 10 DESTINAZIONI	2.393.867.193	64,2
	TOTALE	3.730.811.729	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

*L'export del comparto "oli e grassi vegetali e animali"*Figura 2 - Destinazione dell'export di oli e grassi vegetali e animali
– Anno 2011

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

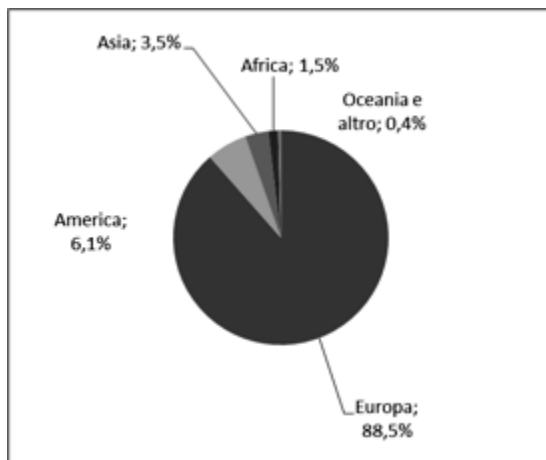
Tabella 5 – Prime 10 destinazioni dell'export di oli e grassi vegetali
e animali – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	STATI UNITI	401.828.120	23,8
2	GERMANIA	219.032.692	13,0
3	FRANCIA	158.440.644	9,4
4	GIAPPONE	81.309.358	4,8
5	AUSTRIA	77.526.685	4,6
6	CANADA	74.990.038	4,4
7	REGNO UNITO	65.563.336	3,9
8	SVIZZERA	45.691.745	2,7
9	PAESI BASSI	43.274.448	2,6
10	POLONIA	41.587.273	2,5
	PRIME 10 DESTINAZIONI	1.209.244.339	71,7
	TOTALE	1.687.356.114	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export del comparto "libri, periodici e prodotti di altre attività editoriali"

Figura 3 - Destinazione dell'export di libri, periodici e altre attività editoriali – Anno 2011



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

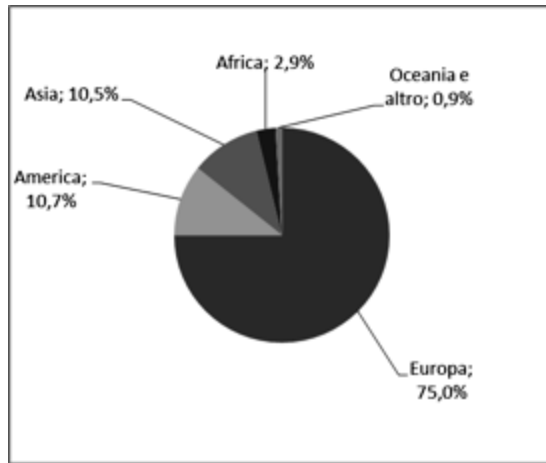
Tabella 6 - Prime 10 destinazioni dell'export di libri, periodici e altre attività editoriali – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	FRANCIA	503.152.272	37,1
2	GERMANIA	152.583.057	11,3
3	REGNO UNITO	111.598.542	8,2
4	SVIZZERA	86.549.055	6,4
5	STATI UNITI	62.187.259	4,6
6	RUSSIA	61.554.746	4,5
7	SPAGNA	52.620.476	3,9
8	PAESI BASSI	41.062.110	3,0
9	BELGIO	22.760.057	1,7
10	AUSTRIA	21.939.487	1,6
	PRIME 10 DESTINAZIONI	1.116.007.061	82,4
	TOTALE	1.354.539.112	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export del comparto "articoli tessili confezionati, esclusi gli articoli di abbigliamento"

Figura 4 - Destinazione dell'export di articoli tessili confezionati – Anno 2011



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

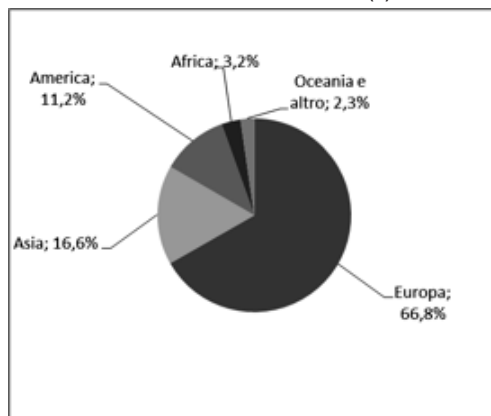
Tabella 7 - Prime 10 destinazioni dell'export di articoli tessili confezionati – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	FRANCIA	82.822.561	15,0
2	GERMANIA	72.170.874	13,1
3	STATI UNITI	45.195.939	8,2
4	SPAGNA	38.612.206	7,0
5	SVIZZERA	36.484.848	6,6
6	REGNO UNITO	24.997.494	4,5
7	RUSSIA	18.299.198	3,3
8	AUSTRIA	14.839.510	2,7
9	PAESI BASSI	13.664.307	2,5
10	BELGIO	11.598.204	2,1
	PRIME 10 DESTINAZIONI	358.685.141	64,9
	TOTALE	552.634.608	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export del comparto "altri prodotti in porcellana e in ceramica"

Figura 5 - Destinazione dell'export di altri prodotti in porcellana e in ceramica – Anno 2011 (*)



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

Tabella 8 - Prime 10 destinazioni dell'export di altri prodotti in porcellana e in ceramica – Anno 2011 (*)

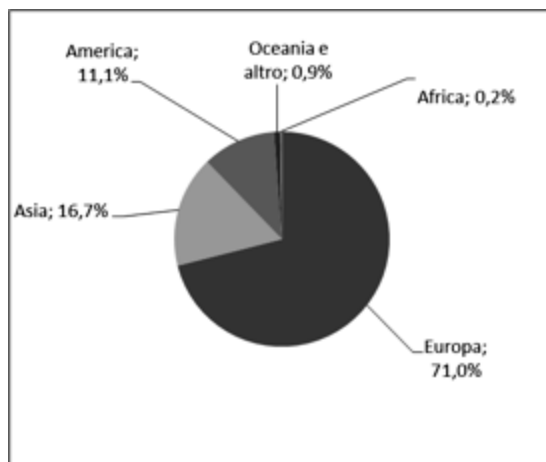
RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	FRANCIA	51.132.267	10,6
2	GERMANIA	44.109.472	9,1
3	STATI UNITI	39.818.998	8,2
4	REGNO UNITO	27.757.500	5,7
5	RUSSIA	26.665.269	5,5
6	SPAGNA	24.930.181	5,1
7	SVIZZERA	20.852.169	4,3
8	GIAPPONE	13.663.385	2,8
9	POLONIA	13.071.405	2,7
10	AUSTRIA	11.408.051	2,4
	PRIME 10 DESTINAZIONI	273.408.697	56,5
	TOTALE	484.278.577	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

(*) Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali, di articoli sanitari in ceramica, di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica, di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale e di altri prodotti in ceramica.

L'export del comparto "abbigliamento in pelle"

Figura 6 - Destinazione dell'export di abbigliamento in pelle – Anno 2011



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

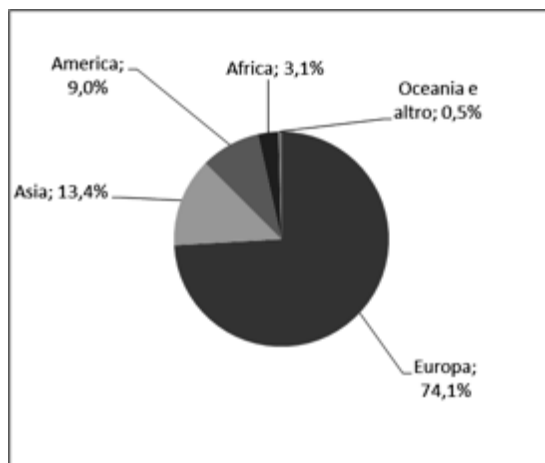
Tabella 9 - Prime 10 destinazioni dell'export di abbigliamento in pelle – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	SVIZZERA	68.481.517	14,5
2	FRANCIA	62.050.767	13,1
3	STATI UNITI	46.175.783	9,8
4	REGNO UNITO	40.002.692	8,5
5	GERMANIA	39.102.437	8,3
6	RUSSIA	33.112.567	7,0
7	HONG KONG	24.260.236	5,1
8	GIAPPONE	19.581.058	4,1
9	SPAGNA	16.710.696	3,5
10	AUSTRIA	13.648.216	2,9
	PRIME 10 DESTINAZIONI	363.125.969	76,7
	TOTALE	473.388.576	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export del comparto "legno tagliato e piallato"

Figura 7 - Destinazione dell'export di legno tagliato e piallato – Anno 2011



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

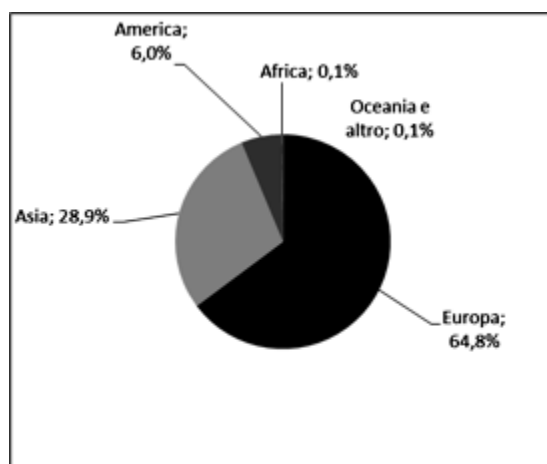
Tabella 10 - Prime 10 destinazioni dell'export di legno tagliato e piallato – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	REGNO UNITO	40.374.278	14,7
2	AUSTRIA	25.387.533	9,2
3	GERMANIA	23.363.092	8,5
4	FRANCIA	23.312.439	8,5
5	SVIZZERA	19.225.375	7,0
6	STATI UNITI	17.447.053	6,3
7	ARABIA SAUDITA	9.141.506	3,3
8	RUSSIA	8.182.628	3,0
9	PAESI BASSI	6.756.229	2,5
10	SPAGNA	6.365.624	2,3
	PRIME 10 DESTINAZIONI	179.555.757	65,3
	TOTALE	275.021.036	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export del comparto "articoli di abbigliamento in pelliccia"

Figura 8 - Destinazione dell'export di articoli di abbigliamento in pelliccia – Anno 2011



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

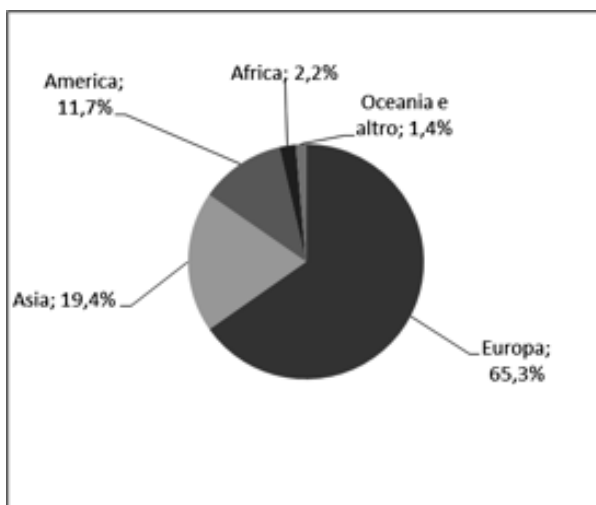
Tabella 11 - Prime 10 destinazioni dell'export di articoli di abbigliamento in pelliccia – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	RUSSIA	42.725.698	18,3
2	FRANCIA	25.661.676	11,0
3	SVIZZERA	14.177.516	6,1
4	HONG KONG	14.098.887	6,0
5	STATI UNITI	13.092.995	5,6
6	COREA DEL SUD	13.066.508	5,6
7	UCRAINA	11.659.846	5,0
8	REGNO UNITO	10.503.014	4,5
9	GERMANIA	9.949.773	4,3
10	EMIRATI ARABI UNITI	9.838.351	4,2
	PRIME 10 DESTINAZIONI	164.774.264	70,5
	TOTALE	233.713.734	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export del comparto "strumenti musicali"

Figura 9 - Destinazione dell'export di strumenti musicali – Anno 2011



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

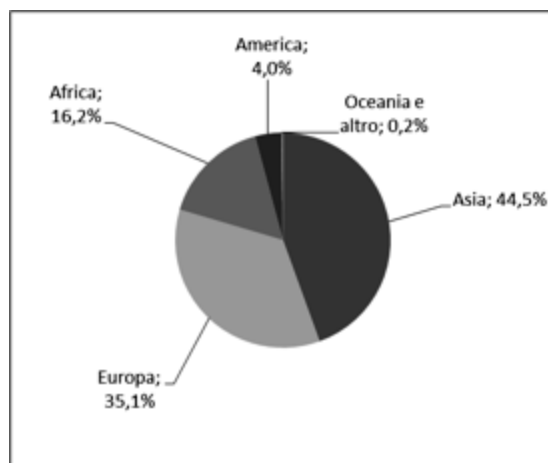
Tabella 12 - Prime 10 destinazioni dell'export di strumenti musicali – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	FRANCIA	16.415.423	13,8
2	GERMANIA	15.623.341	13,2
3	STATI UNITI	10.029.406	8,5
4	GIAPPONE	7.168.603	6,0
5	BELGIO	6.229.887	5,3
6	REGNO UNITO	5.013.382	4,2
7	SVIZZERA	4.426.617	3,7
8	CINA	3.649.571	3,1
9	PAESI BASSI	3.452.698	2,9
10	SPAGNA	3.014.494	2,5
	PRIME 10 DESTINAZIONI	75.023.422	63,3
	TOTALE	118.541.347	100,0

Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

L'export del comparto "mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta"

Figura 10 - Destinazione dell'export di mattoni e prodotti per l'edilizia – Anno 2011



Elaborazione Fondazione Impresa su dati Istat

Tabella 13 - Prime 10 destinazioni dell'export di mattoni e prodotti per l'edilizia – Anno 2011

RANK	PAESI	EXPORT IN EURO	IN % SU TOTALE
1	ARABIA SAUDITA	5.864.811	15,7
2	EMIRATI ARABI UNITI	3.684.917	9,9
3	EGITTO	3.290.264	8,8
4	FRANCIA	2.500.005	6,7
5	LIBANO	2.353.099	6,3
6	CROAZIA	2.114.536	5,7
7	CIPRO	1.960.497	5,2
8	SVIZZERA	1.856.971	5,0
9	GIORDANIA	1.333.937	3,6
10	SLOVENIA	995.968	2,7
	PRIME 10 DESTINAZIONI	25.955.005	69,5
	TOTALE	37.356.239	100,0

Descrizione dei comparti studiati

Tabella 14 - Comparti merceologici e descrizioni di dettaglio

MERCE	DESCRIZIONE DI DETTAGLIO
CUOIO CONCIATO E ULTERIORMENTE LAVORATO; PELLICCE PREPARATE E TINTE	LA SEZIONE NON COMPRENDE: LA FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE E SIMILI, PELLETERIA E SELLERIA, LE CALZATURE.
OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI	PRODUZIONE DI OLIO DI OLIVA DA OLIVE PREVALENTEMENTE NON DI PRODUZIONE PROPRIA; PRODUZIONE DI OLIO RAFFINATO O GREZZO DA SEMI OLEOSI O FRUTTI OLEOSI PREVALENTEMENTE NON DI PRODUZIONE PROPRIA; PRODUZIONE DI OLI E GRASSI ANIMALI GREZZI O RAFFINATI.
LIBRI, PERIODICI E PRODOTTI DI ALTRE ATTIVITÀ EDITORIALI	ATTIVITÀ DI EDIZIONE DI LIBRI, GIORNALI, RIVISTE ED ALTRI PERIODICI, ELENCHI E MAILING LIST, NONCHÉ DI FOTOGRAFIE, INCISIONI, CARTOLINE POSTALI, CALENDARI, MODULI, MANIFESTI E RIPRODUZIONI DI OPERE D'ARTE. TALI OPERE SONO CARATTERIZZATE DALLA CREATIVITÀ INTELLETTUALE RICHIESTA PER IL LORO SVILUPPO E SONO GENERALMENTE PROTETTE DAL COPYRIGHT.
ARTICOLI TESSILI CONFEZIONATI, ESCLUSI GLI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO	CONFEZIONAMENTO DI BIANCHERIA DA LETTO, DA TAVOLA E PER L'ARREDAMENTO E FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIE TESSILI NON ALTRIMENTI CLASSIFICATI.
ALTRI PRODOTTI IN PORCELLANA E IN CERAMICA	QUESTO GRUPPO INCLUDE LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FINITI PROVENIENTI DA MINERALI NON METALLIFERI, COME SABBIA, GHIAIA, PIETRA O ARGILLA COME LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CERAMICA PER USI DOMESTICI E ORNAMENTALI, DI ARTICOLI SANITARI IN CERAMICA, DI ISOLATORI E DI PEZZI ISOLANTI IN CERAMICA, DI ALTRI PRODOTTI IN CERAMICA PER USO TECNICO E INDUSTRIALE E DI ALTRI PRODOTTI IN CERAMICA.
ABBIGLIAMENTO IN PELLE	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO IN PELLE.
LEGNO TAGLIATO E PIALATO	LA SEZIONE NON COMPRENDE: LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN LEGNO, IN SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO, INCLUSE LE SAGOME E I PRODOTTI ASSEMBLATI.
ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO IN PELLICCIA	SONO ESCLUSI TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO NON IN PELLICCIA.
STRUMENTI MUSICALI	STRUMENTI MUSICALI INCLUSE PARTI E ACCESSORI.
MATTONI, TEGOLE ED ALTRI PRODOTTI PER L'EDILIZIA IN TERRACOTTA	SONO ESCLUSE LA FABBRICAZIONE DI PIASTRELLE IN CERAMICA PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI.